

Dalla Corte d'Appello di Firenze

Riconfermata la condanna all'insegnante antifascista

Aveva svolto una campagna contro un libro di scuola che conteneva una « larvata apologia del fascismo »

(Dalla nostra redazione)
 FIRENZE, 20. — I giudici della Corte d'Appello di Firenze hanno confermato questa mattina la condanna per diffamazione contro la professoressa Ada della Torre. Nell'udienza di stamane, prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio, avevano preso la parola i rappresentanti della parte civile, il P.G. dott. Mucceri e l'avvocato torinese Carlo Galante Garrone che, insieme alla dottoressa Bianca Giuditta Serra, difendeva l'insegnante di Vercelli. Ada della Torre, come si ricorderà, è comparsa davanti ai giudici in veste di imputata in seguito ad una querela dei professori Ugo Montanari e Bernardino Barbadoro (quest'ultimo

recentemente scomparso) i quali si ritennero diffamati da una lettera che la professoressa Della Torre, che insegna lettere in una scuola media di Vercelli, aveva inviato alla casa editrice fiorentina Lemmonier. Nella lettera, la professoressa protestava indignata per la « larvata apologia di fascismo e nazismo » e per omissione di « troppe verità storiche » riscontrate nel libro di testo « Itinera Gentium » dei professori Barbadoro e Montanari.

La lettera, come si è detto, fu indirizzata alla casa editrice non con lo scopo però di diffamare i due professori: essa volle rappresentare un doveroso atto di protesta di una madre di tre figli, che

aveva militato nelle file della Resistenza, di una ebrea che aveva assistito alla scomparsa di tanti amici e compagni travolti dalla barbarie nazifascista. La professoressa Della Torre, fin dall'inizio, ha precisato di non aver voluto offendere la reputazione dei due professori, ma soltanto esercitare il proprio diritto di critica sancito dalla Costituzione, diritto che lei, come insegnante, sentiva in particolare di esercitare a proposito di quanto scritto nei libri di testo dei due professori.

Stamane, nel corso della sua arringa, l'avv. Carlo Galante Garrone, dopo che il P.G. al termine di una concitata requisitoria aveva chiesto il rigetto dell'appello della professoressa Della Torre e che i giudici elevassero la pena pecuniaria da 10 a 50 mila lire, ha sostenuto il buon diritto della insegnante affermando che la critica esercitata dalla Della Torre, che con il suo intervento appoggiato dalle maggiori personalità del mondo della scuola è riuscita a far dibattere su tutta la stampa e negli ambienti scolastici l'annoso problema dei libri di testo, è risultato utile in quanto in un nuovo testo dei due professori gli stessi fatti storici che in « Itinera Gentium » non erano stati esposti con la dovuta chiarezza, hanno ritrovato la loro giusta dimensione e interpretazione.

Rinvitata la causa Melone « Lo Specchio »

Il processo intentato dallo ex-vicario urbano Lenzo Melone e dai suoi coautori contro Giorgio Nelson Page e Gianfranco Finaldi, rispettivamente direttore e redattore de « Lo Specchio », è stato rinviato al 24 marzo. Il Melone si ritiene diffamato dall'articolo « Un uomo di legge », il famoso « reportage » del Finaldi che era stato compilato — come venne documentato da un giornale del pomeriggio — sulla falsariga di una refina della Questura.

La legge è legge...

Multato lo studente che lancia i missili

Ma non si è lasciato scoraggiare: presto, anzi, ripeterà l'impresa



MESSINA, 20. — Lo studente messinese Pasquale Cunta, che lanciò alcuni giorni fa un missile da lui costruito, ha annunciato che nel mese di maggio spera di lanciare il « C.M. 3 », della lunghezza di tre metri, con il quale prevede di superare i quindicimila metri, per ora, si è dovuto accontentare di una convocazione in Questura, dove gli è stata contestata la contravvenzione per avere fatto uso di esplosivi senza la prescritta autorizzazione.

Il missile lanciato dal Cunta è stato ritrovato sui colli peloritani. Il razzo, conficcato nel terreno per una profondità di oltre un metro, si trovava ad una distanza di due chilometri dalla base di lancio: è stato accertato che il secondo stadio non ha funzionato perché la batteria che doveva innescare l'interruttore a mercurio si era esaurita. (Nella telefoto: lo studente col suo ordigno).

La notizia del giorno

Il morto e i vivi

Tutto è bene quel che finisce bene. In casa Vitelli, ieri, la giornata è iniziata con un funerale ed è finita a tarallucci e vino. È il tipo che ha mangiato di più e che ha scolorito più bicchieri è stato proprio il morto, o meglio il redivivo, sul cui « cadavere » fino a poche ore prima i familiari angosciati piangevano.

E' andata che ieri il capoccia Francesco Vitelli di Piacet (Matera) non s'è alzato dal letto. Ha detto: « Non mi sento molto bene », e, con una magnifica coerenza, che in tempi così tristi dovrebbe impressionare molti dirigenti democristiani, è morto. O meglio, non è morto, che altrimenti non ci scherzerebbero sopra: è diventato bianco, bianco, ha smesso di respirare, ha chiuso gli occhi, il suo cuore ha cessato di battere e così via, tutti quei fenomeni che fanno pensare che una persona di 87 anni (tanti ne ha ancora Francesco Vitelli) sia « passato a un mondo migliore », secondo un curioso e codino eufemismo.

Al capezzale del presunto morto, allora, si sono avvicinati in ordine di tempo il dottore, che ha sentenziato: « Disfunzione cardiaca, alla sua età succede... », poi il parroco del villaggio che aveva invece un'altra interpretazione della faccenda: « Il cielo lo ha voluto con sé », e poi la moglie, i figli, i nipoti, i pronipoti e così via, fino agli amici meno intimi.

Proprio quando, passato il primo sbigottimento, il vice-capoccia della famiglia, facendosi animo per il morto, aveva cominciato ad aprire le trattative con l'impresario delle pompe funebri, Francesco Vitelli, lui, il morto, si è dato una scrollatina. Lì per lì, nessuno ci ha fatto caso. La vedova ha osservato piangendo: « Sempre così nervoso, povero caro ». Ma poi la salma ha avuto uno scossone più deciso, ha aperto gli occhi, ha guardato gli astanti e ha fatto: « Uh, che facevo! E chi è morto? ». « Sei tu il morto, stai calma, anima santa », ha detto il prete. Ma quello, imbestialito, gli ha fatto un gesto significativo ed è sceso dal letto.

Gran festa, ieri, in casa Vitelli e il più allegro era proprio lui, il redivivo.

PELLICCERIA

Gelosi Siva

CORSO VITTORIO EMANUELE, 108
 (Largo Argentina)

PELLICCERIA BOLOGNA
 VIALE LIBIA, 164

LIQUIDAZIONE DI TUTTE LE CONFEZIONI MODELLO

PELLICCE: Persiani Boukara, Castoro Canadese, Castorino Argentino, Breitschwanz nero e grigio ♦ Scarpe Visone in tutti i colori: Black Diamond, Marron Zaffiro, Diadema, Silver Blu, Royal-Pastel, Soffio di Primavera ♦ Pacchi da confezione di: Persianer Boukara e South West, Castori Canadesi extra-extra grandi, Breitschwanz neri, fumo di Londra e Marron Sur.

Con una modesta cifra potrete accaparrarvi il pacco da confezione che vi interessa e farlo confezionare o nella stagione estiva o nel prossimo inverno.

Ricordate che noi vi offriamo:

- ★ PREZZI ECCEZIONALI
- ★ QUALITÀ - LA MIGLIORE - LA PIU' SCELTA
- ★ COLOSSALE ASSORTIMENTO
- ★ GARANZIA DI CONFEZIONE ACCURATISSIMA

RECORD ECCEZIONALE
 con una sola applicazione toglie immediatamente il dolore e la radice di ogni tipo di callosità in qualsiasi parte del piede.
 Solo nelle farmacie

GALLIFUGO SAN MARCO
 FELMAS - Roma - via L. Zucconi, 77

Tecnica perfetta, laboriosa pazienza, i requisiti necessari alla preparazione di un apparecchio dentale. Voi dovete collaborare con il vostro dentista ed assicurarsi un pronto controllo della dentiera adoperando giornalmente la super-polvere Orasiv. Per abilitare la bocca al nuovo compito, senza irritazioni o dolori non c'è che l'Orasiv! Meglio di un tranquillante! In lattine originali presso tutte le farmacie.

orasiv
 FA L'ABITUDE ALLA DENTIERA.

3 milioni DI TELEVISORI EKOVISION VENDUTI IN TUTTO IL MONDO

EKOVISION

è garanzia di altissima qualità perchè frutto di ricerche ed esperienze di una grande industria elettronica. In questo campo infinite sono le marche ma poche le industrie. Molte migliaia di operai ed un imponente complesso di attrezzature producono ogni giorno questi famosi televisori.

